

In occasione della recente inaugurazione del restauro dell'organo tardo settecentesco del Duomo (2001) è stato pubblicato, a cura della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma che ha pure finanziato l'opera, uno studio di Marco Pellegrini, intitolato *L'organo della Cattedrale di Parma*, stampato dall'Artegrafica Silva, con le prefazioni del vescovo Silvio Cesare Bonicelli e del presidente della Fondazione Luciano Silingardi e con un saggio tecnico sul restauro di Oscar Mischiati.

Con una vasta ricerca sui documenti, Pellegrini ha ripercorso la storia dei due organi esistenti nella chiesa madre, l'Organo maggiore e l'Organo minore della cripta prendendo in considerazione sia lo strumento vero e proprio che il <contenitore> o <ornamentum>, ossia la cassa lignea.

La prima notizia riguardante l'Organo maggiore risale al 1415 quando, secondo Angelo Mario Edoari, <fu condotto un organo grande nel domo sopra ove se canta lo evangelio>, e precisamente nella cappella vicina al presbiterio nel transetto superiore di sinistra.

Uno strumento più moderno veniva ordinato nel 1480 dal vescovo Sagramoro Sagramori al riminese Andrea dell'Organo da collocare nella cappella del transetto destro, detta allora del Popolo, oggi di San Paolo; la cassa lignea era commissionata a Cristoforo Canozzi da Lendinara, che già stava lavorando insieme a Bernardino agli arredi della Sagrestia dei Consorziati.

La tecnica progrediva e la musica, soprattutto in seguito alle disposizioni del Concilio di Trento, acquistava sempre maggiore importanza nell'ambito delle funzioni religiose. Così nella seconda metà del Cinquecento si faceva strada l'idea della costruzione di un nuovo più importante organo, affidandone l'esecuzione al bresciano Giovanni Jacopo Antegnati, che riceveva il primo pagamento nel marzo del 1557. L'*ornamentum* veniva disegnato da Gerolamo Bedoli Mazzola, un artista che ha lavorato molto in Cattedrale sia come pittore (affrescando la volta della navata centrale, del presbiterio e dell'abside) sia come architetto, modificando l'accesso al presbiterio, disegnando l'altare di S. Bernardo. Il Bedoli progettava una cassa lignea monumentale, quella che vediamo ancor oggi seppur in parte modificata, alta dieci metri, larga sette e profonda due, con due imponenti colonne corinzie laterali che racchiudono una serie di motivi lignei e scultorei tra i quali sono inserite alcune canne. La parte lignea era fabbricata dall'intagliatore Marco Callegari, tra il 1557 e il '62, e dorata da Giovanni Maria Varani.

Questo enorme apparato veniva <incastrato> nella cappella del Popolo, e il Bedoli dipingeva quattro tele con personaggi sacri dotati di strumenti musicali (oggi i quadri sono nella Galleria Nazionale) da porre alla base delle colonne sui due lati visibili. Ma la sistemazione si rivelava architettonicamente infelice e così nel '62 si decideva di collocare l'organo in un'apposita tribuna da costruire sulla sinistra della navata centrale nell'arcata adiacente al transetto. L'apparato ligneo veniva arricchito da alcune statue in marmo di soggetto

mitologico di Prospero Clementi (che alla fine del '700 potrebbero essere state sostituite da copie in stucco), dalle statue in alabastro di Adamo ed Eva di Giovanni Maria Varani e dalla grandi portelle dipinte da Ercole Procaccini nel 1560 con all'esterno due personaggi dell'antichità romana e all'interno Santa Cecilia e Re Davide. Il falegname Callegari realizzava la balaustra a protezione del piccolo spazio in cui si trova l'organista, mettendone un'altra simile dalla parte opposta della navata per simmetria d'arredo. Nella lunetta sopra l'organo Innocenzo Martini affrescherà due figure maschili con la tromba e la cetra.

Dopo due secoli, fa notare Pellegrini, «lo strumento degli Antegnati arrivò a un punto di cedimento dovuto al tempo e al logorio. Presentava inoltre una impostazione ormai superata». Così nella seduta della Fabbriceria del 9 settembre 1786 il canonico Scutellari proponeva di fare rifare lo strumento, suggerendo il nome dei fratelli Andrea e Giovanni Serassi di Bergamo. L'accordo veniva sottoscritto con Giovanni, figlio di Andrea, e i Serassi si impegnavano pure a pulire e accordare l'organo della cripta. Per la festa dell'Assunta del 1787 si inaugurava il nuovo strumento che aveva ... «canne 1487, sumiere a vento, tastatura di tasti 59, pedali tiratutto e sette mantici». L'*ornamentum* però subiva notevoli modifiche: venivano tolte le portelle del Procaccini, le tele del Bedoli, le statue in marmo del Clementi e quelle del Varani.

Negli anni Quaranta di Novecento si pensava di dotare la Cattedrale di un moderno organo elettrico più adatto per accompagnare anche i nuovi canti. Si smontavano così nel '42 le canne e poi tutta la cassa lignea, lasciando la sola balaustra. Sennonché gli eventi bellici bloccavano il progetto, sostenuto dal vescovo Evasio Colli, e il materiale restava lì, accatastato. Dieci anni or sono la Fabbriceria, sotto la presidenza di Gualtiero Savazzini, decideva di ripristinare l'organo serassiano e l'ornamento bedolesco. Il progetto poteva realizzarsi grazie alla generosità dei finanziamenti del cav. Piero Concari per le opere murarie, della Pizzarotti spa per la ricomposizione dell'apparato ligneo, della Banca Emiliana e poi della Fondazione Cariparma per il recupero dello strumento. E nell'ottobre di quest'anno lo storico organo, perfettamente rimesso a punto con materiali congrui dalla ditta varesina di Vincenzo Mascioni, ha ripreso a far udire la sua antica e rinnovata voce tra le solenni mura della Cattedrale.

Per quanto riguarda l'organo della cripta, più modesto, risulta esistente già all'inizio del Quattrocento. E' stato ricostruito un secolo dopo e collocato in un ornamento ligneo di Marco Antonio Zucchi. Rifatto nel 1607, è stato restaurato dai Serassi nel 1787, ma nel 1802, alla vigilia di Natale, venivano rubate tutte le canne, cosicché si dava incarico a Giuseppe Serassi di costruirne uno nuovo, venduto poi nel 1940. Solo nel 1990 sarà rimpiazzato da un altro, tuttora in loco, proveniente dal Santuario delle Grazie di Berceto.

Pier Paolo Mendogni